

Le **nuove procedure**, oltre a snellire l'intero iter, hanno eliminato l'utilizzo del corriere e di fatto azzerato il rischio di smarrimento dei documenti nei passaggi tra le singole destinazioni, consentendo un eccezionale risparmio di risorse umane e finanziarie.

Calcolando, infatti, l'onere medio delle spese postali moltiplicato per le pratiche relative all'iter di (pre)iscrizione degli studenti extra comunitari, nel 2011 è stato realizzato un **risparmio annuo** stimato in oltre 40.000 Euro.

Borse di studio

Il settore delle borse di studio si correla con l'attività svolta dall'Ufficio IV DGSP in materia di esecuzione dei programmi bilaterali di collaborazione culturale.

Nello specifico, esso prevede tre diversi **ambiti di attività**:

- a) le borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri o apolidi e a cittadini italiani (IRE) residenti stabilmente nel Paese di accreditamento della Rappresentanza diplomatica italiana;
- b) la concessione di contributi, derivanti da impegni internazionali in favore di prestigiose Istituzioni di formazione accademica post-laurea, per la parziale copertura delle spese dei borsisti italiani;
- c) le borse di studio offerte dagli Stati Esteri e Organizzazioni Internazionali a cittadini italiani.

a) Le borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri e a cittadini italiani (IRE).

La base normativa per la concessione di tali sussidi è costituita dalla legge 288/55 e successive modifiche e integrazioni nonché dalle seguenti fonti normative:

- accordi culturali bilaterali, autorizzati con legge di ratifica presidenziale dal Parlamento, nonché i Protocolli di esecuzione che ne derivano e, se del caso, scambi di note;
- accordi multilaterali anch'essi ratificati con legge, laddove prevedano concessioni di borse di studio nell'ambito di programmi specifici;
- intese governative con Paesi con i quali sussistono rapporti di scambio pluriennale consolidati da una prassi internazionale anche in mancanza di accordi culturali bilaterali ratificati dal Parlamento.

L'**esercizio finanziario 2011** prevedeva una dotazione iniziale di competenza di 5.307.248,00 Euro. Nel corso dell'anno sono state fatte variazioni in negativo (per trasferimento ad altri Piani gestionali dell'Ufficio, come quello relativo al pagamento degli Enti che offrono borse di studio a cittadini italiani) per 1.104.183,00 Euro. Lo stanziamento definitivo per le borse a cittadini stranieri è stato quindi di 4.203.065,00 Euro (circa il 40% in meno rispetto al precedente esercizio finanziario). Per ogni borsista è stata pagata anche un'assicurazione contro infortuni e malattie pari a 8,44 euro per ogni mensilità e, nei casi in cui è

previsto dagli Accordi e Protocolli bilaterali, è stato effettuato anche il pagamento delle spese di viaggio aereo. Il pagamento delle spese di viaggio è inoltre previsto per i borsisti italiani residenti all'estero, vincitori di borse di studio della durata pari o superiore a 8 mesi. La disponibilità per il 2011 è stata utilizzata per offrire circa 7450 mensilità in favore di circa 1300 cittadini stranieri provenienti da più di 100 Paesi, comprese le mensilità in favore dei borsisti IRE provenienti dai seguenti Paesi: Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Egitto, Eritrea, Etiopia, Messico, Perù, Stati Uniti, Sud Africa, Tunisia, Uruguay e Venezuela. Le borse di studio sono state concesse per studi o ricerche in tutte le discipline e per le seguenti tipologie e gradi accademici: corsi universitari singoli; corsi di laurea triennale e specialistica; corsi post-universitari; corsi di perfezionamento; dottorati di ricerca; master; specializzazioni; corsi vari di lunga durata e per i corsi vari di breve durata e i corsi di lingua e cultura italiana.

La dotazione finanziaria è stata impegnata e spesa nel 2011 in modo totale (100%) per pagare le borse assegnate per l'A.A. 2010 - 2011.

Si segnalano inoltre le mensilità offerte ai cittadini stranieri sulla base di alcuni **progetti speciali** che vengono rinnovati già da alcuni anni con le Università di Bologna, Trieste, Tor Vergata di Roma, il Collegio Europeo di Parma, l'Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo Teatro alla Scala di Milano, l'Associazione Rondine Cittadella della Pace di Arezzo, l'Agenzia Spaziale Italiana.

A tali progetti si è aggiunto dal 2009 il programma *Invest Your Talent in Italy* (IYTI). Basato sulla collaborazione tra MAE, MISE, ICE, Unioncamere e 19 università italiane, la sua specificità è costituita dal connubio di alcuni mesi di Master in lingua inglese presso un ateneo italiano ed altri mesi di tirocinio presso un'azienda italiana, per un totale di dieci mesi. Il programma IYTI, che raccorda mondo accademico e sistema produttivo e che nel 2009 è stato promosso in favore di giovani laureati indiani e turchi, e' poi stato esteso nel 2010 alla partecipazione di studenti del brasiliani. Nell'ambito di tale programma nell'A.A. 2011-2012 l'Ufficio VII DGSP in totale ha concesso 15 borse di studio di nove mesi a studenti provenienti da Brasile, India e Turchia.

A partire dall'A.A. 2009-2010 è stato **informatizzato** l'intero iter di selezione ed assegnazione delle borse di studio offerte dal Ministero degli Affari Esteri in favore di cittadini stranieri, grazie ad una piattaforma on-line dove la documentazione viene condivisa fra le Sedi all'estero e l'ufficio ministeriale competente. Lo snellimento dell'iter e la maggiore trasparenza introdotti dal nuovo sistema hanno contribuito altresì ad accrescere il numero di candidature.

b) Contributi del Governo italiano per la parziale copertura delle spese dei borsisti italiani ammessi presso Istituzioni internazionali di formazione accademica post-laurea.

L'Ufficio eroga contributi annuali derivanti da impegni internazionali in favore di prestigiose Istituzioni di formazione accademica post-laurea quali l'Istituto Europeo di Firenze, il Collegio d'Europa con sedi a Bruges e a Varsavia-Natolin e

l'Organizzazione di Diritto Pubblico Europeo (EPLO) di Atene. Lo stanziamento iniziale di competenza per il 2011 è stato di 401.179 Euro. Nel corso dell'anno sono state fatte variazioni per 705.141 Euro per uno stanziamento definitivo di 1.106.320 Euro. Tale dotazione è stata impegnata e spesa nella sua interezza. I suddetti contributi hanno concorso alla parziale copertura delle spese dei borsisti italiani ammessi a seguire i corsi di specializzazione e di dottorato in materia comunitaria.

c) Le borse di studio offerte dagli Stati Esteri e OO. II. a cittadini italiani

Per tale tipologia di borse, l'Ufficio VII della DGSP provvede alla pubblicazione dei relativi bandi diramati dalle Ambasciate degli Stati esteri offerenti.

Tali borse hanno la loro fonte giuridica negli accordi e nei protocolli culturali esecutivi che l'Italia sottoscrive con i singoli Paesi per promuovere la cooperazione culturale internazionale o in offerte unilaterali di specifici paesi. Per l'anno accademico 2010-2011 sono state messe a disposizione circa 3.000 mensilità.

Le borse offerte hanno una durata variabile a seconda del tipo di studi da effettuare nella università straniera prescelta: da uno a tre mesi per frequentare corsi di lingua del Paese ospitante e da un mese o tre mesi fino a due o tre anni per effettuare ricerche scientifiche o per seguire corsi di dottorato.

Nei bandi vengono indicati i requisiti necessari, le modalità di presentazione delle candidature, la documentazione richiesta, le disposizioni generali e gli adempimenti del borsista. Nelle singole schede relative ai Paesi e alle OO.II. offerenti si trovano altre indicazioni sulla diversa tipologia delle borse offerte, sulle scadenze, sulla documentazione supplementare richiesta, sulla conoscenza delle lingue, sul numero delle borse e sui relativi importi, nonché ogni altra informazione che possa risultare utile al candidato come, ad esempio, gli indirizzi internet relativi ai rispettivi sistemi universitari.

L'informatizzazione realizzata per le borse di studio offerte dal Ministero degli Affari Esteri (v. punto a bis) è estesa (di concerto con le Rappresentanze diplomatiche a Roma dei Paesi offerenti) alle borse di studio offerte da Paesi esteri in favore di studenti italiani.

Borse di studio con gli Stati Uniti d'America

Per le borse di studio offerte ad Italiani dal Dipartimento di Stato e ad americani dal Ministero degli Affari Esteri è competente la Commissione Fulbright per gli Scambi Culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti, che amministra dal 1948 il Programma di borse di studio in favore dei cittadini italiani e americani. L'Ufficio VII coordina tutti i programmi di concerto con la Commissione e l'Ambasciata americana in Italia. Il contributo annuo del Ministero degli Affari Esteri è stato pari a 422.210 Euro ed il relativo capitolo di bilancio è gestito dalla Unità per i Paesi dell'America Settentrionale.

Scambi giovanili

Nel corso del 2011 l'attività del settore scambi giovanili si è svolta, sia in ambito bilaterale che multilaterale, nel quadro delle numerose iniziative tenutesi in occasione delle **celebrazioni per il 150esimo Anniversario dell'Unità d'Italia e dell'Anno della Cultura Italia/Russia**.

Nella scelta dei progetti viene data preferenza a quelli riguardanti le tematiche di politiche giovanili considerate prioritarie a livello comunitario, quali la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale, il volontariato, l'integrazione sociale dei giovani, il disagio giovanile.

A livello bilaterale, l'Ufficio VII contribuisce alla realizzazione di **progetti di scambio** proposti dalle Regioni, dagli Enti Locali e dalle Associazioni, attraverso il loro inserimento nei vari Protocolli bilaterali sugli Scambi Giovanili, previsti dagli accordi e dai programmi culturali bilaterali di collaborazione culturale. Una volta inseriti nei Protocolli, l'Ufficio sostiene la realizzazione dei progetti approvati anche dal punto di vista finanziario.

Nell'ambito della collaborazione bilaterale tra **Italia e Stati Uniti**, l'Ufficio VII ha rinnovato i due programmi socio-culturali previsti dagli accordi con le Associazioni italo-americane NIAF (National Italian American Foundation) e NOIAW (National Organization Italian and American Women).

Ai sensi delle disposizioni del Centro Visti il settore degli Scambi Giovanili approva i **programmi di scambi scolastici**, organizzati dalle Associazioni culturali, richiedendo contestualmente alle Sedi l'agevolazione al rilascio del visto di studio in favore degli studenti extracomunitari minori di età, partecipanti ai suddetti progetti.

Dal punto di vista finanziario il settore degli scambi giovanili amministra un capitolo di spesa con tre piani di gestione, così ripartiti:

1. viaggi, soggiorno stranieri in Italia e Italiani all'estero, programmi a scopo sociale, per Euro 57.251,00;
2. contributi ad Enti ed Associazioni per l'attuazione di manifestazioni socio-culturali, per Euro 186.991,00;
3. spese per l'esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e i Governi dei Paesi della Comunità degli Stati Indipendenti (C.S.I.) per l'attuazione degli scambi giovanili. La disponibilità finanziaria per il 2011 è stata di 132.236 Euro (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 100% della somma spendibile su base annua.

I.5 EQUIPOLLENZA DEI TITOLI DI STUDIO E TITOLI PROFESSIONALI

L'attività del settore ha seguito, d'intesa con i dicasteri competenti (in primis il MIUR) i seguenti filoni:

- sono stati forniti al MIUR i contributi di competenza della Direzione Generale per l'emanazione della **Circolare annuale sull'accesso di studenti stranieri alle Università italiane**, avendo come finalità quella della valorizzazione della conoscenza della lingua e cultura italiana e della semplificazione dell'accesso dei cittadini comunitari e dei cittadini extracomunitari già residenti in Italia;
- in applicazione della Legge n. 4 del 1999, art. 2, si è favorita la costituzione di **filiazioni in Italia di Università straniere** prevalentemente statunitensi che inviano i propri studenti nelle sedi italiane per lo studio di aspetti specifici della nostra lingua e cultura;
- si è provveduto agli adempimenti d'istituto nei **procedimenti di riconoscimento**, da parte del MIUR, dei periodi di ricerca e di docenza svolti.

* * *

I.6 COOPERAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La **cooperazione scientifica** nei campi della **ricerca** e dell'**innovazione tecnologica** - attuata dalla rete diplomatica, dagli uffici degli Addetti e degli esperti scientifici e dagli Istituti di Cultura - si è confermata strumento fondamentale di affermazione dei settori più avanzati della scienza e dell'industria, con contributi positivi alla crescita e competitività del nostro sistema di ricerca e di innovazione tecnologica. Anche in tale materia ci si è posti l'obiettivo di valorizzare i risultati scientifici e tecnologici che testimonino la capacità dell'Italia di svolgere una funzione non secondaria anche in settori di punta della ricerca.

Al fine di rispondere a questo ambizioso obiettivo, con la riforma del Ministero degli Affari Esteri entrata in vigore nel gennaio 2011, nell'ambito della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese è stata costituita una specifica **Unità per la cooperazione scientifica e tecnologica** bilaterale e multilaterale con lo scopo di migliorare il coordinamento e imprimere un'ulteriore accelerazione alla promozione delle iniziative dei diversi soggetti attivi in questo prioritario settore.

Gli impegni a cooperare – enunciati a grandi linee negli Accordi bilaterali – si concretizzano in una serie di attività ed iniziative bilaterali previste in diverse

tipologie di Protocolli Esecutivi. Nei Protocolli Esecutivi scientifici e tecnologici, tali attività sono finanziate per intero sotto forma di contributi per la mobilità dei ricercatori italiani e stranieri e di contributi per i progetti di particolare rilevanza.

Per valorizzare i settori di eccellenza della ricerca scientifica e tecnologica italiana e facilitare la penetrazione dei mercati stranieri da parte delle imprese italiane attive nei settori ad alta tecnologia, l'Ufficio si avvale di una rete di Addetti Scientifici e Tecnologici, costituita da ricercatori o docenti provenienti per la quasi totalità dai ruoli dello Stato e di Enti Pubblici, e tratta altresì le richieste di concessione di patrocinio per eventi a carattere scientifico e tecnologico.

Il settore della ricerca scientifica e tecnologica (S&T) ha un ruolo significativo nell'azione svolta dal Governo, in particolare per la valorizzazione dei rapporti internazionali in tale materia. In quest'ottica la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ha portato a compimento importanti iniziative avviate negli anni precedenti e volte ad una sempre maggiore internazionalizzazione della ricerca italiana e all'approfondimento dei rapporti di cooperazione internazionale del nostro sistema scientifico nazionale.

Alla base dell'azione della DGSP rimane la ferma consapevolezza che non ci possa essere sviluppo economico senza innovazione, né innovazione senza ricerca scientifica. Di qui un sempre più convinto e attento utilizzo di risorse in questo settore, quale investimento per la crescita del paese, soprattutto nei settori più innovativi e con ricadute positive in termini economici e commerciali. Nel corso dell'anno si è continuato a privilegiare la cooperazione con Paesi avanzati, con l'obiettivo di contribuire in particolare a far avanzare i settori della ricerca nazionale che risultano da rafforzare e a rafforzare la competitività dell'economia del Paese.

Nell'impegno di promuovere la scienza e la tecnologia italiana all'estero la DGSP ha continuato ad ispirarsi, anche nel 2011, al documento di **“Strategia di Internazionalizzazione della Ricerca S&T Italiana”** per quanto concerne i settori di riconosciuta “eccellenza” e i settori da rafforzare (ovvero quelli nei quali l'Italia deve recuperare rispetto ai maggiori partner internazionali).

Per venire incontro alle esigenze di internazionalizzazione di tutti i protagonisti della ricerca in Italia, sono stati inoltre rafforzati alcuni strumenti che saranno esaminati in dettaglio nella sezione II della Relazione:

- la rete degli Addetti Scientifici;
- i Protocolli Esecutivi bilaterali;
- i finanziamenti a progetti scientifici previsti dai Protocolli Esecutivi bilaterali;
- Il Polo scientifico e tecnologico di Trieste e le organizzazioni internazionali europee.

La Direzione Generale sta inoltre continuando a portare avanti alcune **iniziative specifiche**:

- **Rete Informativa Scienza e Tecnologia (RISeT)**

Il Progetto RISeT, realizzato, sulla scorta di quanto già fatto in altri Paesi, per la trasmissione telematica di informazioni di elevato interesse su scoperte, innovazioni e opportunità di collaborazione che gli Addetti Scientifici raccolgono nei diversi Paesi. Con il Sistema RISeT le notizie che vengono raccolte, e quindi selezionate dagli Addetti Scientifici, giungono per via informatica all'utente finale dopo il vaglio da parte di questa Direzione Generale. Questa diffusione tempestiva può quindi contribuire alla competitività del nostro sistema di ricerca e della nostra industria *high-tech*.

Il Progetto, lanciato nel 2001, è divenuto pienamente operativo nel 2003 ed ha già favorito alcune collaborazioni internazionali, registrando un continuo incremento del numero di utenti.

Al fine di continuare a valorizzare tale innovativo strumento mettendolo a servizio, non solo del mondo della ricerca nazionale, ma anche di quello delle imprese, naturali beneficiarie di quanto prodotto dall'attività di ricerca, nel corso del 2011 si è cominciato a predisporre un applicativo informatico che consentirà di mettere in connessione il Sistema RISeT con ExTender, il sistema informatico per l'acquisizione di informazioni sulle opportunità di "business" all'estero, segnalate dalle nostre Ambasciate.

- **Banca dati dei ricercatori italiani all'estero (DAVINCI)**

Al fine di disporre di un quadro aggiornato della presenza scientifica e tecnologica italiana all'estero, la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese già dal 2001 ha ideato, in collaborazione con il MIUR, un apposito progetto, denominato DAVINCI, per la costruzione di una banca dati dei ricercatori italiani all'estero.

Il progetto è stato ulteriormente elaborato nel corso degli anni successivi, con l'**obiettivo** di:

- conoscere le dimensioni di questa vasta comunità di nostri connazionali, che costituiscono una punta di eccellenza della nostra presenza all'estero;
- favorire la cooperazione fra le Università italiane e i ricercatori all'estero e/o i Centri dove operano;
- stabilire un canale di dialogo con i ricercatori;
- diffondere all'estero i bollettini informativi degli Enti di ricerca italiani;
- far conoscere alla comunità dei ricercatori all'estero eventuali iniziative loro dedicate realizzate in Italia.

Inoltre, attraverso la banca dati, vengono regolarmente informati i ricercatori iscritti circa le opportunità di borse di studio e bandi pubblicati sia in Italia che all'estero, segnalati dagli Addetti Scientifici e dagli enti di ricerca italiani.

Attualmente risultano iscritti alla banca dati DAVINCI circa 2300 ricercatori e il sito ha ricevuto, nel corso dell'anno 2011, circa 14.000 visite, di cui il 50% circa da parte di ricercatori residenti in Italia e la restante metà da parte di ricercatori residenti all'estero.

POLO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI TRIESTE E ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI EUROPEE

Il Polo scientifico e tecnologico d'eccellenza di Trieste comprende, oltre alle istituzioni afferenti all'UNESCO (ICTP, TWAS, IAP e IAMP), anche il Centro internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie (ICGEB), Istituzione intergovernativa nel quadro ONU, con 61 Paesi membri; la Scuola Internazionale di Studi Superiore Avanzati "SISSA" (Istituzione accademica autonoma) e il Centro Internazionale per la Scienza e l'Alta Tecnologia ICS (nel quadro UNIDO).

Il Ministero degli Affari Esteri ritiene altamente **prioritario il sostegno e il rafforzamento del Sistema Trieste e del Polo internazionale di eccellenza scientifico e tecnologico**, da assicurare in stretta collaborazione con il MIUR e con le Amministrazioni regionali e locali coinvolte.

- **ICTP (International Centre for Theoretical Physics) – Centro Internazionale di Fisica Teorica.** L'ICTP agisce in stretto rapporto con le Università di Trieste, Udine, Padova, con il Sincrotrone Elettra di Trieste, il CERN. Presso il Centro si sono formati, nel corso dei suoi oltre 45 anni di attività, più di 100.000 ricercatori provenienti da oltre 100 Nazioni prevalentemente in via di sviluppo. L'ICTP è finanziato, per l'85%, dall'Italia (primo Paese nella lista dei finanziatori) con un contributo a carico del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca (20,5 milioni di Euro per il 2011). Il rimanente è erogato dall'AIEA e dall'UNESCO. L'Unità scientifica e tecnologica della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ha partecipato agli Steering Committees dell'ICTP che si sono riuniti a Trieste il 20 maggio e il 22 novembre 2011.
- **TWAS (Third World Academy of Sciences) – Accademia delle Scienze del Terzo Mondo.** Istituita nel 1983, promuove programmi proposti direttamente da ricercatori dei Paesi in via di sviluppo, da svolgere in loco, o nei Centri di eccellenza e nelle Università di Paesi avanzati. Fornisce assistenza tecnica e copertura delle spese per attrezzature ai centri di ricerca dei Paesi in via di sviluppo, nonché borse di studio, premi a scienziati, diffusione di pubblicazioni scientifiche e di materiale didattico. Il contributo obbligatorio annuale a carico dell'Italia è pari a 1.550.000 Euro, erogato dall'Unità scientifica e tecnologica della DGSP. Lo Steering Committe del 30 gennaio 2011 si è riunito a Parigi e vi hanno partecipato anche i rappresentanti dell'Unità scientifica e tecnologica della DGSP.

Il 1 aprile 2011 ha assunto le funzioni di nuovo Direttore Esecutivo della TWAS il Prof. Romain Murenzi (ruandese).

- **IAP (Inter-Academy Panel)** – *Segretariato permanente dell’Inter – Academy Panel*. L’Organizzazione, istituita nel maggio 2000, associa oltre 90 Accademie delle Scienze nazionali di altrettanti Paesi del mondo (una per Paese), grazie alla presenza a Trieste della TWAS e all’azione congiunta di tutte le istituzioni del Polo, degli Enti locali italiani e del Ministero degli Affari Esteri. Il Segretariato permanente dello IAP è presso la TWAS di Trieste. Il contributo obbligatorio italiano erogato dalla DGSP/UST è pari a 775.000 euro l’anno.

- **IAMP (Inter-Academy Medical Panel)** – *Segretariato esecutivo dell’Inter – Academy Medical Panel*. Si tratta di un’Organizzazione costituitasi il 19 maggio 2000 a seguito del Congresso del Mondo degli Accademici Scientifici. I membri dello IAMP includono medici e scienziati di tutto il mondo. Nel corso del 2011, lo IAMP ha portato avanti le attività di promozione della salvaguardia della salute nei PVS, con particolare riguardo allo studio di alcune gravi patologie che colpiscono i bambini in tenera età e le donne in gravidanza.

- **ICGEB (International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology)** – *Centro Internazionale per l’Ingegneria Genetica e le Biotecnologie*. Articolato nelle sue tre sedi di Trieste, Nuova Delhi e Città del Capo, è stato istituito nel 1983 dall’UNIDO per svolgere attività di ricerca e formazione principalmente a favore dei Paesi in via di sviluppo. Diventato, nel 1994, un organismo autonomo nel sistema delle Nazioni Unite, vanta attualmente 61 Paesi membri, per lo più in via di sviluppo. Le sue funzioni principali consistono nel trasferimento di conoscenze in processi di ingegneria genetica e biotecnologia a favore dei Paesi emergenti e in via di sviluppo, oltre che nello svolgimento di attività di ricerca e formazione. Il Governo italiano ha finanziato il bilancio del Centro con un contributo di circa 12,4 milioni di Euro annui a carico della DGSP/UST.
L’Unità Scientifica e Tecnologica (UST) della DGSP ha partecipato al Board of Governors che si è riunito a Trieste dal 16 al 18 novembre 2011.
A Monterotondo, presso il Campus Buzzati-Traverso del CNR, è ubicata un’Outstation dell’ICGEB che, unitamente all’Outstation dell’EMBL lì presente dal 1999, si occupa di studi e ricerche in campo oncologico (Leucemia).

- **ICS (International Centre for Science and High Technology)** – *Centro Internazionale per la Scienza e l’Alta Tecnologia*. E’ un organismo scientifico autonomo inserito nella struttura UNIDO grazie ad un accordo tra l’Italia e l’Organizzazione, firmato a Vienna il 9 novembre 1993 e ratificato dal Parlamento italiano nel 1996. Svolge la funzione di trasferimento di tecnologie e conoscenze scientifiche a beneficio dei Paesi in via di sviluppo nei settori della chimica applicata, dell’alta tecnologia, dei nuovi materiali e delle scienze ambientali. Finanziato dal Governo italiano (3,6 milioni di Euro all’anno, erogati dalla DGSP/UST). Il 14 dicembre 2011 si è riunito a Vienna lo Steering Committee che

ha approvato un Contingency Plan ridotto di attività, in attesa di una nuova riorganizzazione del Centro.

ICRANET – International Centre for Relativistic Astrophysics

L'ICRANET è un network internazionale di Centri di ricerca di astrofisica relativistica, nato dalla necessità di potenziare e coordinare le ricerche nel campo dell'astrofisica a livello internazionale.

Ha sede a Pescara. L'Italia è, allo stato, unico finanziatore (per il 2011, sono stati erogati 1.550.000 euro dalla DGSP/UST), presente nel Comitato di Direzione e nel Comitato Scientifico.

L'Accordo di Sede, firmato tra Italia ed ICRANET il 14 gennaio 2008, è stato ratificato il 13 maggio 2010 ed è entrato in vigore il 17 agosto 2010.

L'ICRANET nel 2011 ha organizzato importanti convegni internazionali ed attività di formazione nell'ambito del Programma Europeo "ERASMUS MUNDUS".

L'Unità scientifica e tecnologica ha partecipato allo Steering Committee dell'ICRANET che si è riunito a Pescara il 21 febbraio 2011.

ESO – European organization for Astronomical Research in the Southern Hemisphere

L'ESO è un'organizzazione regionale operante nel campo della ricerca astronomica nell'emisfero meridionale. Creata nel 1962, l'ESO ha sede in Germania, a Garching. L'Italia ha aderito nel 1982.

Il coinvolgimento del nostro Paese nell'ESO, accompagnato da un forte sviluppo dei piani nazionali, ha contribuito in modo decisivo alla diffusione dello studio dell'astronomia in Italia, permettendole di raggiungere una posizione di altissimo livello internazionale.

L'ESO ospita, per convenzione con l'Agenzia Spaziale Europea, l'European Coordinating Facility del Telescopio Spaziale Hubble, la struttura che si occupa di coordinare in Europa l'utilizzo scientifico del Telescopio Spaziale Hubble.

Il budget annuale ammonta a oltre 130 milioni di Euro; ad esso ciascun Paese contribuisce, secondo regole comunitarie, in rapporto al proprio Pil. L'Italia è al quarto posto con un finanziamento, per il 2011, pari a euro 16.237.000 che è stato erogato dall'Unità scientifica e tecnologica della DGSP.

EMBO – European Molecular Biology Organization (Heidelberg)

EMBL – European molecular Biology Laboratory

L' European Molecular Biology Organization - EMBO è un'associazione fondata nel 1964, cui partecipano gli scienziati europei di chiara fama, avente l'obiettivo di incoraggiare lo sviluppo della biologia molecolare in Europa e nei Paesi vicini: comprende infatti 1.100 scienziati di cui circa 100 italiani e ben 30 vincitori di Premi Nobel. L'EMBO si occupa di pubblicazioni scientifiche, eroga borse di

studio, organizza corsi e conferenze e fornisce il proprio sostegno a giovani ricercatori, grazie ai fondi provenienti dall'EMBC- European Molecular Biology Conference.

L'European Molecular Biology Laboratory – EMBL, costituito nel 1974, è oggi sostenuto da 18 Stati, tra i quali Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Svezia, Israele e Italia. La sede principale si trova in Germania a Heidelberg, ma esistono altre quattro sedi distaccate a Amburgo, Grenoble, Hinxton (UK) e Monterotondo. Il Laboratorio conduce ricerche nel campo della biologia molecolare e sulle strutture delle proteine e del genoma; aggiorna le banche dati sul DNA; porta avanti attività di ricerca nei settori della biochimica e della genetica molecolare e cellulare; collabora, nella sede di Monterotondo, con l'Archivio Europeo dei Mutamenti (EMMA) e lo European Bioinformatics Institut.

L'EMBL è diretto da un Consiglio cui partecipano i rappresentanti dei 18 Paesi membri. L'Italia partecipa all'EMBL con un contributo annuale erogato dal MIUR dal 1974 ed è il quarto finanziatore del Laboratorio.

Queste organizzazioni hanno collaborato con l'Unità scientifica e tecnologica della DGSP sul piano scientifico ed in particolare per la realizzazione di alcuni progetti che riguardano l'ICGEB di Trieste.

CERN - Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire

Il CERN fu fondato con una Convenzione Internazionale, entrata in vigore nel 1954. Vi aderiscono venti Paesi europei: Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria.

Vi sono poi accordi di collaborazione con Paesi extraeuropei: Canada, Giappone, India, Israele, Federazione Russa, Turchia, Stati Uniti. Aspirano ad entrare al CERN la Romania, l'Irlanda e la Cina (già fortemente impegnata nella costruzione della macchina Large Hadron Collider – LHC).

Scopo del Laboratorio è la ricerca sulla struttura dell'atomo e sulle particelle fondamentali. Attualmente, il CERN è impegnato nella costruzione della macchina acceleratrice LHC (Large Hadron Collider) e degli esperimenti ad essa collegati (per l'Italia, sono presenti alcune Sezioni e alcuni Laboratori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare INFN). L'LHC sarà un collisore di protoni, che verranno fatti circolare per mezzo di alcune migliaia di magneti superconduttori di caratteristiche avanzatissime. A settembre 2009, è iniziato il periodo operativo dell'LHC. L'acceleratore sta funzionando al 60% delle sue potenzialità e gli esperimenti procedono al 90%.

L'Italia, in particolare, sta realizzando uno speciale canale che, alimentato da uno degli acceleratori esistenti al CERN (l'SPS), permetterà l'invio di un fascio di neutrini dal CERN al Laboratorio INFN del Gran Sasso, attraverso la crosta terrestre, per studiare il comportamento dei neutrini, verificando l'esistenza o meno di una loro massa. Da gennaio 2010, l'Italia ha la leadership dei due più importanti esperimenti legati all'LHC. Il contributo obbligatorio è erogato annualmente dal MIUR. A Ginevra, opera un Addetto scientifico in coordinamento con il Ministero degli Affari Esteri DGSP/UST e con il MIUR.

* * *

I.7 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE. (MISSIONI ARCHEOLOGICHE ITALIANE ALL'ESTERO)

La Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ha proseguito nel 2011 il sostegno alle attività archeologiche di ricerca, scavo, restauro e conservazione, oltre che di ricerca etnologica e antropologica, gestite dall'Ufficio VI della DGSP. L'alta competenza italiana, unanimemente riconosciuta a livello internazionale, nel settore della **ricerca archeologica e del recupero, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale** mondiale ha dato un forte stimolo per consentire l'effettuazione di un numero di missioni all'estero leggermente superiore a quello del 2010, pur in presenza di ulteriori decurtazioni sull'apposito Capitolo di bilancio.

Si è comunque puntato a preservare l'entità e la rilevanza internazionale dei progetti più significativi, nel momento in cui è forte la convinzione che il recupero dell'identità culturale costituisce un elemento necessario di ogni processo di pace durevole e sostenibile. L'**eccellenza riconosciuta** all'Italia nel settore del recupero del patrimonio culturale diviene così una chiave fondamentale per il ruolo e per il contributo del nostro Paese ai processi politici di stabilizzazione in aree di crisi.

Si può quindi affermare che oggi le missioni archeologiche costituiscono un **prezioso strumento della politica estera italiana**, consentendo di intensificare le relazioni tra l'Italia e gli altri Stati.

Le iniziative hanno interessato in particolare il bacino del Mediterraneo, ma si sono estese anche ai Paesi dell'Europa Orientale, dell'Asia, dell'Africa subsahariana e dell'America Meridionale, mentre i campi di ricerca hanno spaziato dalla preistoria all'archeologia classica, dall'egittologia all'orientalistica ed islamistica.

Nel 2011, a fronte di 207 richieste di finanziamento, sono stati assegnati contributi a 162 **missioni e progetti pilota** per un impegno finanziario totale di 880.000 euro. Le richieste di contributo, raccolte a seguito della pubblicazione annuale di un apposito bando sul sito web di questo Ministero, vengono esaminate e selezionate anche tenendo conto del parere espresso dalle nostre Ambasciate al fine di disporre di maggiori elementi per il processo decisionale di finanziamento. Alle nostre Rappresentanze diplomatiche viene richiesto, infatti, di esprimersi riguardo al grado di apprezzamento delle competenti Autorità locali nei confronti delle missioni, di indicare l'esistenza di permessi validi per operare *in loco*, di monitorare la presenza dei responsabili delle missioni e dei loro collaboratori e lo stato di avanzamento dei lavori. Un gruppo di lavoro, a cui partecipano rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e di altre Direzioni di questo Ministero, procede quindi alla selezione delle domande pervenute.

Accanto alla tradizionale tipologia di ricerca archeologica (missione di scavo) sono stati valorizzati e sostenuti, negli ultimi anni, i progetti avviati per contribuire alle finalità di sviluppo turistico e socio-economico dei siti, anche mediante la creazione di “parchi archeologici”.

In un contesto regionale particolarmente difficile, segnato dalle nuove dinamiche politico-sociali della sponda meridionale del Mediterraneo, alcune delle missioni di ricerca programmate in Siria, Egitto e Yemen, non sono state effettuate per motivi di sicurezza o si sono svolte in forma ridotta.

Una situazione del tutto eccezionale ha interessato la Libia, Paese di profondo interesse archeologico per le missioni italiane. Dopo la definitiva caduta del precedente regime e il ripristino di relative condizioni di sicurezza in Tripolitania e in Cirenaica, si è deciso di riprendere l'attività delle missioni archeologiche in tali aree e l'assegnazione dei relativi contributi. Tenendo conto delle indicazioni pervenute dalle Autorità libiche, e a seguito di intese con gli archeologi interessati, sono state riattivate 10 missioni (rispetto alle 13 operanti nel 2010) che, in coordinamento con i rappresentanti delle Istituzioni locali, hanno iniziato in dicembre attività di verifica sui siti, dando particolare risalto agli aspetti della formazione del personale e degli esperti locali.

Di seguito una breve sintesi di alcuni dei **progetti più rilevanti**:

- **Albania:** completamento dello scavo del teatro e della basilica paleocristiana di Phoinike, ricerche nelle necropoli e presso le mura urbane (Università di Bologna) e progetto di valorizzazione dell'anfiteatro di Durres (Università di Chieti);
- **Egitto:** un distretto archeologico nel Fayum (Università di Pisa); scavo dell'antica Tebtynis (Università di Milano); Luxor (Associazione Culturale “Harwa 2001”); valorizzazione culturale e ambientale dell'oasi di Farafra (Università di Roma “Sapienza”); scavo sull'isola di Nelson ad Abuqir (Università di Torino);
- **Etiopia:** missione archeologica dell'Università di Napoli “L'Orientale”;
- **Giordania:** progetto di restauro del Santuario di Mosè, nell'ambito della salvaguardia del Monte Nebo (Studium Biblicum Franciscanum, Roma); intervento al castello di Shawbak (Università di Firenze);
- **Grecia:** ricerche archeologiche a Gortyna, Creta (Università di Padova, Università di Palermo, Università di Milano); in Acaia (Università di Salerno); a Hephaestia (Università di Siena);
- **Iraq:** missione Archeologica Italiana sulla Cittadella di Erbil nel Kurdistan iracheno (Università “Sapienza”, con il supporto scientifico dell'IsIAO); Scavi italo-iracheni nel sito di Abu Tbeirah, nei pressi di Nassirya (Università “Sapienza” di Roma);
- **Libia:** Tempio di Zeus a Cirene (Università di Palermo); Santuario di Demetra a Cirene (Università di Urbino); Leptis Magna: suburbio e territorio (Università di Roma Tre)
- **Malta:** interventi nel sito di Tas Silg per valorizzarne la ricca stratigrafia (Università “Cattolica” di Milano);

- **Mongolia:** missione geo-archeologica nella Valle dei Laghi (CNR);
- **Oman:** interventi conservativi e di tutela del sito di Khor Rori, finalizzati alla creazione di un parco archeologico (Università di Pisa);
- **Perù:** scavo e restauro del Centro Cerimoniale di Cahuachi a Nasca (Centro Italiano Studi e Ricerche Archeologiche Precolombiane);
- **Tunisia:** progetto relativo all'esplorazione e al restauro della cittadella di Uchi Maius, (Università di Sassari);
- **Turchia:** creazione di percorsi di visita nell'antica città di Hierapolis (Università del Salento); scavo e restauro nel sito di Elaiussa Sebaste (Università di Roma "Sapienza");
- **Vietnam:** indagini archeologiche e restauro conservativo dei Monumenti Cham del sito di My Son (Fondazione Lerici, Roma, e Politecnico di Milano).

* * *

L.8 PROMOZIONE E COOPERAZIONE CULTURALE MULTILATERALE

L'Ufficio VI della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ha operato nel campo della promozione e cooperazione culturale multilaterale, nel settore della tutela del patrimonio artistico e culturale e nel sostegno all'attività delle missioni archeologiche italiane all'estero.

1) UNESCO

Il 2011 ha confermato l'impegno del nostro Paese in sede UNESCO per la realizzazione del mandato istituzionale dell'Organizzazione (Educazione, Scienza, Cultura e Comunicazione), alla luce degli Obiettivi del Millennio.

Nell'anno in riferimento l'Italia si è confermata al sesto posto per i contributi obbligatori all'Organizzazione parigina, erogati dall'Ufficio VI della DGSP con una quota di contribuzione al bilancio ordinario pari a 12.730.912 euro (5% del bilancio totale).

Il nostro Paese ha conservato, inoltre, un ruolo di primo piano in seno all'organizzazione, attraverso una partecipazione attiva – in qualità di membro – a 11 dei 26 Comitati intergovernativi attraverso i quali l'UNESCO interviene nei diversi settori di competenza. In tale contesto, è importante menzionare la rielezione dell'Italia, nel corso della 36ma Conferenza Generale dell'ottobre 2011, a membro del Consiglio Esecutivo dell'Organizzazione parigina per il IV mandato quadriennale consecutivo. Tale rielezione è avvenuta anche grazie al forte impegno profuso dalla Direzione Generale, in stretta collaborazione con la Rappresentanza

Permanente presso l'UNESCO, e grazie al sostegno ricevuto dall'intera rete diplomatica.

Riguardo ai diversi organi intergovernativi UNESCO, nel corso del 2011 l'Ufficio VI della DGSP ha coordinato le seguenti iniziative, attraverso riunioni interministeriali e interdirezionali ad hoc:

- **Convenzione UNESCO del 1972 sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale:** l'Ufficio ha coordinato la preparazione della partecipazione dell'Italia, in qualità di Osservatore, alla 35ma sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale (Parigi, 19-29 giugno 2011), nel corso della quale sono stati iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale il sito seriale *I Longobardi in Italia* e il sito seriale transnazionale *I Villaggi palafitticoli preistorici dell'arco alpino* (con Austria, Francia, Germania, Slovenia e Svizzera capofila). L'Italia, con 47 beni iscritti, si conferma al primo posto per numero di siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Nel 2011 il contributo dell'Italia per il fondo del Patrimonio mondiale è stato di 127.539 euro.
- **Convenzione UNESCO del 2003 sulla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale:** l'Ufficio ha coordinato la partecipazione dell'Italia ai lavori dell'organo sussidiario incaricato di effettuare il pre-esame delle candidature alla Lista del Patrimonio Culturale Immateriale nel 2011. Ha coordinato, inoltre, la partecipazione dell'Italia in qualità di membro alla VI sessione ordinaria del Comitato Intergovernativo ad hoc, che si è svolta a Bali dal 22 al 29 novembre 2011. Nel 2011 il contributo dell'Italia per il fondo del Patrimonio immateriale è stato di 127.539 euro.
- **Convenzione UNESCO del 2005 sulla protezione e la promozione della Diversità delle Espressioni Culturali:** l'Ufficio ha assicurato la partecipazione dell'Italia alla III sessione ordinaria della Conferenza degli Stati parte (Parigi, 14-15 giugno 2011) e alla V sessione ordinaria del Comitato Intergovernativo (Parigi, 5-7 dicembre 2011); ha inoltre avviato il coordinamento interministeriale per la preparazione del primo rapporto quadriennale (2007-2011) sull'attuazione della convenzione.
- **Convenzione UNESCO del 1970 sui mezzi per la proibizione e la prevenzione dell'illecita importazione, esportazione e trasferimento della proprietà di beni culturali:** l'Ufficio ha curato il coordinamento interministeriale che ha preceduto l'intervento dell'Italia alla celebrazione del 40mo anniversario dall'adozione della Convenzione; l'Ufficio ha altresì avviato il coordinamento finalizzato alla preparazione di un progetto di revisione del testo della convenzione, con il principale obiettivo di estendere il campo di applicazione della stessa ai beni culturali provenienti da scavi clandestini o da simili situazioni che ne impediscono l'inventariazione.

- **Convenzione del 1954 sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato:** l'Ufficio ha coordinato la partecipazione dell'Italia, in qualità di membro, ai lavori del bureau del Comitato per la Protezione dei Beni Culturali in caso di conflitto armato, incaricato di esaminare le candidature 2011 alla lista dei beni culturali da sottoporre a protezione rafforzata. Ha inoltre preparato la partecipazione della delegazione italiana alla VI sessione del Comitato (Parigi, 14-16 dicembre 2011), nel corso della quale è stato deciso di concedere la protezione rafforzata alla riserva culturale di Kernavé (Lituania).
- L'Ufficio ha coordinato la partecipazione dell'Italia in qualità di membro alla XVII sessione del **Comitato Intergovernativo per la promozione del ritorno dei beni culturali ai loro Paesi d'origine o della loro restituzione in caso di appropriazione illecita**, in seno al quale è stato istituito, su impulso del nostro Paese, un regolamento per la mediazione e la conciliazione. Esso prevede che, su istanza di uno Stato parte, istituzioni private possano essere chiamate a rispondere dell'appropriazione illecita di beni culturali. Per quanto riguarda i privati cittadini, invece, essi possono essere interessati dalla procedura soltanto nel caso in cui il loro Stato di cittadinanza accetti di rappresentarli. Tale Comitato rappresenta uno strumento nuovo di cui gli Stati possono disporre al fine di ottenere la restituzione di beni culturali in caso di appropriazione illecita.

Nel 2011 l'Ufficio VI della DGSP ha inoltre coordinato la partecipazione dell'Italia alle principali attività dell'UNESCO nel **settore scientifico**:

- Fra i membri fondatori della **Commissione Oceanografica Intergovernativa (IOC)**, l'Italia si è guadagnata un credito internazionale tale da consentirle una continuativa presenza nel relativo Consiglio Esecutivo fino al 2007. La Commissione Oceanografica Italiana (COI) è stata formalmente ricostituita con decreto CNR, il 25/6/2008: un rappresentante dell'Ufficio ne è membro. Nel 2011 la Commissione Oceanografica Italiana si è riunita in sessione plenaria due volte (Roma, 31 maggio e 8 settembre) e gran parte della sua attività è stata dedicata alla partecipazione italiana al sistema regionale di allerta Tsunami per il Mediterraneo. L'Italia ha presentato la candidatura della Dott.ssa Lia Santoleri al Comitato direttivo del GOOS, Global Ocean Observing System, istituito dalla XXVI Assemblea Generale IOC (Parigi, 22 giugno – 5 luglio 2011).
- **Programma Idrologico Internazionale (IHP):** il Programma promuove attività di studio e ricerca finalizzate alla gestione e al monitoraggio delle risorse idriche nel mondo. L'Italia è membro del suo Consiglio intergovernativo dal 1993 e l'attuale mandato quadriennale scadrà nel 2013. Rappresentante nazionale è il Prof. Lucio Ubertini, Presidente della Commissione Italiana IHP.
- **World Water Assessment Programme (WWAP):** si è continuato a seguire nel 2011 la procedura finalizzata alla ratifica del MoU Italia – UNESCO, firmato a Parigi nel 2007, con l'obiettivo di assicurare un contributo annuale permanente